Drammatico bilancio: dall’inizio dell’anno sono 10 le vittime della strada

Sono 10 dall’inizio dell’anno le vittime di incidenti avvenuti sulle strade siracusane. Si tratta perlopiù di giovani e giovanissimi, storie e volti che hanno colpito l’opinione pubblica e causato reazioni che hanno riacceso il dibattito sul tema della sicurezza stradale.

Alla fine di gennaio, la prima drammatica vicenda: il violentissimo impatto tra due auto sulla Rosolini-Ispica che causa la morte dei fidanzati Cristian ed Aurora e di Rita, la zia che era con loro. Stavano rientrando a casa quando sono stati centrati in pieno da una vettura a gran velocità. Alla guida un 22enne, arrestato.

Prima di san Valentino, a Targia perde la vita il siracusano Gianluca Ruvioli, 24 anni. Era alla guida della sua moto e dopo questo incidente parte un compatto movimento di opinione che chiede maggiore sicurezza sullo stradone a nord del capoluogo.

Pochi giorni dopo, mentre Noto è pronta a festeggiare il suo patrono San Corrado, nella notte di vigilia altre due giovanissime vite spezzate: Manuel e Gabriele erano a bordo di uno scooter, poi l’impatto in città con una vettura. i due uomini a bordo scappano, si presenteranno spontaneamente in commissariato solo ore dopo.

Il 23 aprile, in contrada Zupparda, a Noto, una Fiat Multipla si ritrova bloccata sui binari con le sbarre del passaggio a livello chiuse. Quando sopraggiunge il treno, dentro l’abitacolo c’è una donna: Santina Duco, 62 anni.

Il 3 maggio Siracusa scossa dalla notizia della morte di un 17enne, Simone Geracitano. Il ragazzo perde la vita in un incidente autonomo, mentre era alla guida del suo scooter, in viale Scala Greca.

Il 19 maggio a Canicattini muore il 54enne Fortunato Marino. Era anche a lui a bordo di una moto, l’impatto con una ambulanza in manovra durante una manifestazione ciclistica dedicata alla memoria del papà della vittima. Beffarda ironia del destino.
Ed oggi il nuovo, drammatico incidente mortale costato la vita al 41enne Francesco Garofalo.

Siracusa. Nuovo asfalto a Targia, posa tappetino di usura. Pronti dissuasori velocità

Proseguono i lavori a Targia, il vialone di ingresso a nord di Siracusa. Scarificato quasi tutto l’asfalto degradato che verrà adesso sostituito da un nuovo tappetino di usura e poi il definitivo. Operazioni che dovrebbero contribuire a garantire maggiore sicurezza lungo una strada dove, purtroppo, gli incidenti anche gravi erano diventati all’ordine del giorno. Saranno anche piazzati sulla doppia striscia continua che divide le due corsie di marcia dei dissuasori di velocità, per tutti i quasi 900 metri di competenza comunale. Niente da fare per lo spartitraffico che non sarebbe stato giudicato compatibile con le esigenze di protezione civile di quella strada. Il tratto seguente, verso Priolo e attraverso la zona industriale, presenta però lo spartitraffico.
Il cantiere di Targia viene monitorato dalla Municipale, a tutela dei lavoratori e degli automobilisti che lamentano inevitabili disagi connessi alla presenza di uomini e mezzi sulla sede stradale per i lavori.

Siracusa. “Non è un capRiccio”, campagna di sensibilizzazione sul fermo biologico dei ricci di mare

Al via la campagna di sensibilizzazione sul fermo biologico dei ricci di mare. Si chiama “Non è un capRICCIO” ed è stata lanciata in questi giorni dall’Area Marina Protetta Plemmirio insieme ad alcune associazioni ambientaliste.
L’intento è promuovere il rispetto del ciclo biologico degli echinodermi, ma anche il loro consumo consapevole sia nelle proprie case che al ristorante. Il fermo biologico, partito il primo maggio, si concluderà il 30 giugno.Bloccare e vietare il prelievo per un certo numero di giorni consecutivi, significa dare tempo ai ricci di portare a termine il loro ciclo riproduttivo senza pericoli, dal momento che questo organismo vivente marino viene sottoposto spesso a un prelievo indiscriminato.
La raccolta dei ricci di mare è infatti configurata come una “produzione primaria” e pertanto condizionata dall’applicazione di alcuni aspetti della vigente normativa comunitaria.
La decisione di promuovere una vera e propria campagna di sensibilizzazione sul tema, con l’ausilio di manifesti e adesivi, in italiano e inglese, è partita nei mesi scorsi dalla sede del Consorzio Plemmirio dove si è riunito il tavolo di concertazione della Consulta delle associazioni ambientaliste presieduto da Patrizia Maiorca, e in cui sono state stabilite le linee guida dell’iniziativa.
Ad aderire: Natura Sicula, Legambiente, Sea Shepherd, Slow Food, Marevivo, Nuova Acropoli e il Cai.

Il progetto grafico di “Non è un capRiccio” è stato curato dalla classe 5 D arti figurative del liceo artistico Antonello Gagini. In particolare, l’immagine del logo del riccio, raffigurato sorridente e fiducioso, con due grandi occhioni in mezzo alle spine colorate, è opera della studentessa Elettra Eletto. La classe guidata dal docente Santi Zocco, referente per l’ambiente per l’Istituto scolastico, ha portato avanti per tutto l’anno l’attività didattica denominata “Mare Nostro” culminata in un video e in una escursione nell’oasi marina siracusana.
<<E’ un appello – afferma la presidente dell’AMP Plemmirio Patrizia Maiorca – che quest’anno abbiamo voluto lanciare con forza dall’Area Marina Protetta Plemmirio, dove ricordiamo che il prelievo dei ricci è vietato tutto l’anno, e ringraziamo le associazioni ambientaliste e il liceo artistico che hanno collaborato con noi. Fino al 30 giugno, invitiamo tutti a non comprare ricci e a non consumarli né ordinarli al ristorante>>.

Siracusa. Il Lungomare Fanusa-Arenella vede la luce: “Sabato servono volontari”

Un passaggio pedonale , dalla Fanusa all’Arenella, lungo tutta la costa. La zona balneare di Siracusa avrà il suo lungomare o, meglio, lo riavrà, essendo un percorso esistente ma che negli anni è stato dimenticato e invaso dalla vegetazione. Il Comitato Pro Arenella da mesi studiava la possibilità di riportarlo alla luce e di renderlo nuovamente fruibile. Il progetto, infine, è stato, non solo realizzato, ma anche condiviso dal Comune, che ha concesso il proprio patrocinio

gratuito. Significa che, nonostante l'amministrazione comunale non abbia impiegato risorse economiche, si è fatta promotrice della necessaria attività di coordinamento tra tutti gli enti che, ciascuno per le proprie competenze, hanno un ruolo e voce in capitolo in questa vicenda. Il percorso burocratico è finalmente arrivato al termine. Non manca nulla: le autorizzazioni ci sono, la condivisione da parte del Demanio Maritto, della Soprintendenza, appunto del Comune, del consorzio del Plemmirio, l'intervento della consulente per l'Ambiente, Emma Schembari, l'impegno dei volontari residenti della zone e anche delle aree limitrofe (che, tutti insieme, compongono il Coordinamento della Zona Sud di Siracusa). Sandro Caia, per il Comitato Pro Arenella, chiama, quindi, a raccolta, tutti coloro i quali vorranno partecipare ad un evento che, per certi versi, diventerà "storico". Sabato mattina (8 giugno), tutti i volontari che si renderanno disponibili, ripuliranno il percorso e lo renderanno nuovamente utilizzabile. Si parte dal parchetto della Fanusa e si arriva al Lido Arenella. Per la redazione del progetto, anche Natura Sicula, con Fabio Morreale ha avuto un ruolo di primo piano. Alla guida naturalistica si deve, infatti, un censimento di tutte le piante esistenti (molte delle quali tutelate) e le indicazioni sul da farsi, anche a garanzia della vegetazione protetta di quell'area. Il progetto si divide in diversi step e anche i percorsi saranno due. Il primo, lungo circa 700 metri. Il secondo, di circa 200 metri , da Costa del Sole al Lido La Nereide. "In prospettiva- spiega Caia- il percorso arriverà anche ad Ognina. Il Comitato Pane e Biscotti ha già ripulito il tratto che riguarda la zona di Torre Ognina. Il percorso pedonale che riporteremo alla luce sarà poi unità con quello già esistente ad Asparano. Parliamo di un lungomare che potrebbe arrivare fino al Cubano". L'idea c'è, il lavoro propedeutico, anche. E' stato lungo e tortuoso. Adesso mancano le braccia. "Basterà una giornata di lavoro- prosegue Caia- Noi ci sbracciamo. La nostra filosofia è questa. Vogliamo vivere in maniera decorosa e non possiamo attendere cambi di appalti, servizi e tempi della pubblica

amminsitrazione. Abbiamo investito su tutte le associazioni di volontariato del territorio. Ci aspettiamo di essere in tanti sabato mattina, perchè chiunque condivida quest'idea, potrà venire a dare una mano, a ripulire un'area che sarà un prezioso luogo da tornare a vivere. Lo si potrà percorrere a piedi o in bici. Sbarrato l'accesso a mezzi a motore. L'appuntamento è per le 8:30 in via Palma di Maiorca" . Intanto , il 14 giugno pomeriggio, alle 17,30 a villa Reimann, il comitato terrà un convegno nel corso del quale l'archeologo Paolo Scalora illustrerà i risultati di studi effettuati su Punta Arenella.

Siracusa. Piccoli street-artist in azione all'istituto comprensivo Vittorini

Concluso il progetto-esperienza "Murales" che ha visto protagonisti gli studenti della IV B dell'istituto comprensivo Elio Vittorini di Siracusa.
Le bambine ed i bambini si sono divertiti immergendosi in un clima da street art utilizzando i materiali, forniti dalla scuola, specifici per questo tipo di "lavoro". E' stato così abbellito uno dei muri che fa da sfondo a svariate manifestazioni organizzate durante l'anno nella scuola di via Regia Corte.
Sotto la guida dell'insegnante Alessia Bonavoglia i ragazzi scelti per questo progetto (alunni di classe IV di scuola primaria) attraverso la proiezione di diapositive in classe, sono stati stimolati a scoprire i murales presenti nella città di Siracusa e guidati a posizionarli nella mappa della città individuando i quartieri, le zone e i muri messi a

disposizione dal Comune di Siracusa per la realizzazione di opere di street art.
Sono state affrontate anche tematiche come la legislazione in materia di street art ed è stato dato molto rilievo alle conseguenze giuridiche quando si sporcano i muri della città senza avere il permesso delle autorità di competenza.
I bambini hanno inoltre scoperto, guidati dall'esperta, i più importanti street artist della storia e quelli attualmente attivi. La preferenza dei bambini è andata ai murales di Bansky e alla tecnica dello stencil, che è stata potenziata attraverso la realizzazione in classe e in piccoli gruppi, di stencil di varie forme.
Ma ciò che li ha entusiasmati maggiormente è stata l'attività di ristrutturazione del murales già presente alla Vittorini.

Svedese innamorato di Siracusa ripulisce via Mar Ionio: esempio con schiaffo morale per tanti

Esempio di educazione civica e amore per Siracusa e, più precisamente, per Fontane Bianche. Uno schiaffo morale, per certi versi, quello che un cittadino svedese ha dato ai siracusani che continuano a rispettare poco il territorio. Ha acquistato una villa in via Mar Ionio. Da anni ha scelto di abitare sul mare, proprio nella città di Archimede, di cui si è innamorato. Vista l'incuria del luogo in cui vive, ha deciso di ripulire da solo quell' "angolo di paradiso, così sottratto alla superficialità degli organi preposti, nessuno dei quali attento".

Siracusa. Mini Olimpiadi per piccoli atleti: gioiosa festa sportiva del Giaracà

Grande festa al camposcuola Pippo Di Natale, a Siracusa. I piccoli studenti della scuola dell'infanzia dell'istituto comprensivo Giaracà hanno simpaticamente invaso la pista della struttura sportiva. Divisi in gruppi che rappresentavano i cinque continenti, con striscioni e bandiere, hanno dato vita alle Mini Olimpiadi.

Ad aprire l'appuntamento di fine anno scolastico è stata la dirigente, Vittoriana Accardo. Poi spazio a giochi e musica, con mascotte e animazione.

Come in una vera olimpiade, una delle piccole atlete ha acceso il braciere (con fuoco finto) per dare così ufficialmente il via alla divertente mattinata, vissuta insieme alle insegnanti ed alla tutor esperto esterno Domenica Ragonesi.

Ogni sezione si è inizialmente esibita in balli e canti specifici del continente rappresentato. Poi i giochi olimpici: corsa veloce, ostacoli, staffetta, lancio della pallina, lancio del Vortex e salto in lungo. Alla fine, premi per tutti.

Particolarmente gradita l'originale idea. Dagli spalti, affollati da nonni e genitori, applausi per tutti











Siracusa. Ail: la storia, l’impegno, i traguardi in un libro. Venerdì la

presentazione

L’associazione, la sua storia, le battaglie condotte, i traguardi raggiunti. In occasione del venticinquennale della costituzione dell’Ail di Palermo, l’associazione italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma, la giornalista Alessandra Turrisi ha scritto un libro, “La scelta volontaria”, stampato e distribuito dalle edizioni Paoline.Nel corso di questi venticinque anni si sono registrati significativi progressi nel trattamento terapeutico dei pazienti affetti da malattie oncoematologiche e si è ampliata l’offerta dei servizi assistenziali assicurati dall’associazione italiana per la lotta alle leucemie, i linfomi ed il mieloma in favore sia dei pazienti, che delle famiglie. Oltre a finanziare la ricerca scientifica, promuovendo le campagne di raccolta dei fondi necessari, l’associazione fornisce servizi di assistenza domiciliare, di trasporto e di ospitalità dei pazienti e dei loro familiari nelle case di accoglienza impiantate e gestite dai volontari. Il libro verrà presentato a Siracusa venerdì 7 giugno, alle 17:00, presso la sala Baranzini del Santuario della Madonna delle Lacrime. Ci sarà l’autrice, con il presidente dell’Ail di Palermo, Pino Toro, alla presenza del sindaco, Francesco Italia e dell’Arcivescovo, Salvatore Pappalardo. “Il nostro auspicio -commentano i presidenti di Ail e Avis di Siracusa, Tardonato e Moncada- è che, anche attraverso la diffusione di questo libro, si possa contribuire a migliorare le cure, la qualità della vita ed il sostegno ai pazienti ed alle famiglie che vivono momenti difficili, che mettono a dura prova non soltanto la persona fisica ma, anche e soprattutto, l’animo umano”.

False o non false? Deciderà un super-esperto, intanto ecco le carte di Sicilia Musei

Per dirimere il nodo centrale della questione (falsi o non falsi?), bisognerà attendere il probabile intervento di un super-esperto nominato dalla Procura di Siracusa. Ma sul caso Ciclopica e le due statue di Giacometti sotto sequestro, l'organizzazione dell'evento (Sicilia Musei) ha voluto mostrare quanto meno tutta la sua buonafede e scrupolo. Ha mostrato anche le sue carte, le stesse consegnate agli investigatori.
Vi riportiamo di seguito alcuni dei documenti consegnati anche alla nostra redazione. Si tratta di un voluminoso incartamento che comprende anche il contratto tra Sicilia Musei e Diffusione Italia, società di Torino che mette a disposizione le oltre cento sculture esposte. Ma tra le carte più interessanti ci sono le schede di prestito, le assicurazioni e quello che in gergo viene detto "passaporto" dell'opera, con i visti del Ministero dei Beni Culturali.




sicilia musei

SCHEDA DI PRESTITO - LOAN FORM

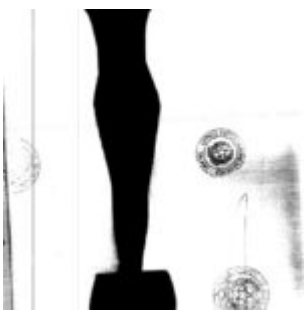

sicilia musei


sicilia musei

SCHEDA DI PRESTITO - LOAN FORM











Alla Fondazione Giacometti con sede a Parigi non risultano però quelle statue. Non nel catalogo disponibile online. “Può accadere e molte fondazioni internazionali sono state inibite recentemente dall’emettere certificazioni per via di una serie di problematiche. Quando queste opere in mostra a Siracusa erano già in esposizione e riconosciute, l’attuale presidente della Fondazione aveva meno di dieci anni…”, si limita a dire il curatore di Ciclopica, Vincenzo Sanfo.

Riapre domani la mostra Ciclopica, Sicilia Musei: “due Giacometti noti e già esposti”

Riapre domani la mostra Ciclopica, allestita all’ex convento di San Francesco d’Assisi, chiusa nei giorni scorsi, dopo l’intervento dei carabinieri e il clamoroso sequestro di due

opere esposte, ritenute “false” sculture di Giacometti. “Chiusura non collegata al provvedimento dei carabinieri”, si affrettano a spiegare gli organizatori.
Questa mattina, la loro attesa conferenza stampa con il presidente di Sicilia Musei, Gianni Filippini, e il curatore della mostra, Vincenzo Sanfo, che hanno mostrato serenità e le loro carte. “Sicilia Musei-ha commentato Gianni Filippini- ha fornito tutta la documentazione necessaria ed esaustiva per certificare le opere di Giacometti al comando dei Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale e Artistico. Stessa documentazione è stata messa a disposizione della stampa, affinché tutti possano verificare in maniera tangibile che sino ad oggi si è giocato al massacro, con dichiarazioni allusive prive di alcun fondamento”.
In particolare sono state consegnate agli inquirenti le schede di prestito delle opere, il contratto con Diffusione Italia per la fornitura delle opere, le certificazioni di libera circolazione rilasciate dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, le certificazioni della ditta di trasporto che testimoniano data e luogo di ritiro e le polizze assicurative stipulate per le opere (4 milioni di curo e 3,9 milioni di euro). Entrambe le opere – è stato chiarito – fanno parte della collezione della Società Habitare che è tra le principali finanziatrici della Fondazione Caponnetto, notoriamente impegnata in attività antimafia nel ricordo del magistrato. Si tratta di opere molto conosciute nell’ambiente, essendo state peraltro esposte in svariate mostre, sia in Italia che all’estero. Tra queste: “Amore Psiche – La Favola dell’anima” del Palazzo Reale di Monza, mostra “Ispirazioni d’autore Giacometti meets Homini” ospitata al Grattacielo Pire – Regione Lombardia – Milano, la mostra “Mater Percorsi Simbolici” del Palazzo del Governatore a Parma. Sarà con ogni probabilità l’intervento di un super perito nominato dalla Procura di Siracusa a dirimere una volta per tutte la questione falso-non falso.
“Il danno arrecato alla nostra reputazione – conclude Filippini – è inestimabile, come per la città di Siracusa. Non

sarà facile ripartire ma noi siamo sicuri della qualità della nostra proposta. Siamo altrettanto sicuri che la Magistratura farà chiarezza in tempi rapidi sui questi fatti”.
Poi un passaggio dedicato al clima politico ostile ed alle roventi polemiche di questi ultimi giorni, anche sulla concessione dei locali dell’ex convento. Sui quali Filippini mostra di non ritenerli particolarmente idonei a simili appuntamenti ma per i quali ha deciso di investire per un processo di crescita come a Noto. Ha poi ricordato che il Comune di Siracusa incamera un minimo di 28.000 euro dalla mostra e qualora gli incassi dovessero essere superiori ai 280mila euro, il 10% del ricavato. “Se c’è da fare un bando, lo si faccia. Io non sono un tecnico, gli incartamenti li preparano gli uffici”, dice ancora il presidente di Sicilia Musei.





